



**Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**

*Consigliera di Parità Regione Molise*

**PARERE SULL' INTEGRAZIONE STRATEGICA DEL PRINCIPIO DI PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 DELLE REGIONE MOLISE.**

**REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N.288/2014 DELLA COMMISSIONE.**

### **SEZIONE 11**

#### **Principi orizzontali**

(rif.art.96,paragrafo 7, del reg.UE n.1303/2013)

#### **11.2 Pari opportunità e non-discriminazione**

*“Le azioni specifiche per promuovere le Pari Opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'esecuzione del programma operativo, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti, tenendo conto delle esigenze dei vari gruppi bersaglio a rischio di tale discriminazione, e in particolare l'obbligo di garantire l'accessibilità per le persone disabili”.*

Il Piano di sviluppo della Regione Molise intende adottare opportuni accorgimenti volti a prevenire qualsiasi tipo di discriminazione in base al genere, origini etniche, religioni e credi, disabilità, età od orientamento sessuale, per agevolare l'integrazione sociale dei soggetti con difficoltà, in modo da evitare la loro emarginazione. Nella programmazione regionale 2014-2020 di tali accorgimenti si utilizza un approccio sensibile al genere in modo da cogliere la specificità e peculiarità della condizione di uomini e donne appartenenti a ciascuna delle categorie potenzialmente oggetto di discriminazione. I divari tra i tassi di occupazione e disoccupazione maschili e femminili regionali e, tra questi, di quelli giovanili, resta ancora significativo, rendendo ancora impellente la necessità di predisporre azioni capaci di incidere positivamente sul principio di Pari Opportunità e non discriminazione. Anche se le Pari Opportunità potrebbero apparire una tematica valorizzabile soltanto indirettamente nell'ambito delle azioni a favore dello sviluppo territoriale, tuttavia, è possibile registrare ricadute significative, seppure indirette, in particolare laddove è prevista la realizzazione di interventi a sostegno della promozione d'impresa, così



## **Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**

*Consigliera di Parità Regione Molise*

come per il rafforzamento delle politiche di inclusione sociale attraverso azioni a favore delle categorie tradizionali di svantaggio: detenuti ed ex-detenuti, ex tossicodipendenti, immigrati, persone portatrici di handicap ed azioni di contrasto alle nuove forme di esclusione legate a fattori oggettivi (povertà, dequalificazione...) o al mancato accesso a beni o servizi che caratterizzano livelli sufficientemente adeguati di servizi sociali e alla persona (creazione di percorsi di inserimento sociale e lavorativo / cittadinanza solidale).

Il documento di programmazione presenta anche un discreto potenziamento delle misure a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione economica, anche in funzione preventiva, di fasce di popolazione a rischio di emarginazione (donne, giovani, disabili, emigrati, ecc.) nel quadro degli interventi finalizzati al rafforzamento del tessuto imprenditoriale regionale (sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in relazione alla valorizzazione a fini turistici delle risorse culturali e territoriali e alla salvaguardia del patrimonio naturale).

### **11.3 Parità uomo-donna**

*“Il contributo del programma operativo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se nel caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma operativo e a livello di operazione”.*

Le donne rappresentano ancora uno dei segmenti più deboli del mercato del lavoro. La penalizzazione della componente femminile risulta ancora più evidente se si considera come le donne occupate risultino inquadrare in misura maggiore in forme di lavoro “atipico” ed irregolare, con conseguenti minori tutele e possibilità di crescita e qualificazione professionale. Inoltre, nonostante il difficile momento economico nazionale e locale, i livelli di istruzione femminile, in Molise, in linea con il trend nazionale, continuano a crescere e così pure il successo in termini di percorso di istruzione intrapreso, sia a scuola che all'Università; tuttavia, anche a fronte di tali risultati, le donne riescono con più fatica e con maggiore ritardo a trovare un lavoro a tempo indeterminato, fanno difficilmente carriera (o con tempi più lunghi) e, conseguentemente, mostrano livelli crescenti di scoraggiamento nella ricerca di un impiego, soprattutto



**Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**

*Consigliera di Parità Regione Molise*

nel caso in cui siano state costrette ad uscire dal MdL per via della maternità. Dall'analisi socio-economica del programmatore regionale, le donne in cerca di occupazione hanno profili estremamente differenti: i gruppi più consistenti si collocano ai due poli dell'offerta di lavoro, l'uno rappresentato dalle donne che appartengono alla fascia d'età "over 45" (caratterizzata da bassi tassi di attività/occupazione e istruzione/formazione), l'altro da donne appartenenti alle classi d'età più giovani. Questo secondo gruppo è quello più numeroso e ciò dimostra che ad alimentare il tasso di disoccupazione regionale sembra pertanto contribuire più il graduale incremento del flusso di donne con elevata scolarità e in cerca di prima occupazione.

In relazione a ciò nel documento di programmazione occorre prevedere un maggiore sostegno all'ingresso e alla permanenza delle donne nel MdL e alla creazione di impresa femminile tenendo in particolare considerazione le diverse caratteristiche dei target di riferimento attraverso il potenziamento di servizi specificatamente mirati al segmento femminile, interventi volti a favorire l'empowerment e l'individuazione di percorsi professionali finalizzati all'inserimento ed il reinserimento nel MdL, percorsi di accompagnamento alla creazione e sviluppo di impresa femminile, sviluppo di politiche ed interventi a sostegno della conciliazione vita - lavoro per determinare condizioni favorevoli all'accesso e alla permanenza delle donne nel MdL e combattere nuove forme di esclusione, organizzazione flessibile della formazione e del lavoro, strumenti di accompagnamento, strutture di accoglienza e sviluppo dei servizi socio-assistenziali, attività di informazione e divulgazione sulle forme di congedo e di flessibilità dell'organizzazione del lavoro previste dalla Legge 53/00, potenziamento delle reti territoriali di offerta dei servizi (sanitari, socio-assistenziali, scolastici, culturali, sportivi, ecc.) per l'inclusione sociale ed innalzamento degli standard quali-quantitativi di accessibilità e di fruibilità delle prestazioni in un'ottica di 'Pari Opportunità' per tutti e di conciliazione fra vita familiare e vita lavorativa.

Alla luce di tali premesse generali si ritiene opportuno dare un contributo sui singoli Assi il più possibile esaustivo che possa far comprendere la necessità di potenziare gli interventi già previsti.

Gli interventi a supporto delle politiche di sviluppo finanziati nell'ambito dell'Accordo di partenariato dai programmi operativi della politica di coesione rispondono prioritariamente ad una logica di integrazione dei principi di Parità nell'attuazione degli interventi programmati all'interno degli Obiettivi tematici, così



## **Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**

*Consigliera di Parità Regione Molise*

come richiesto dalla proposta di Regolamento generale 2014-2020. Nei cicli di programmazione della politica di coesione 2000-2006 e 2007-2013 si è passati dal mero riconoscimento delle Pari Opportunità quale politica trasversale dell'Unione europea (art. 12 Reg. CE n. 1260/1999) a principio generale di attuazione della politica di coesione (art. 16 Reg. CE n. 1083/2006) con l'introduzione dell'orizzontalità (Road Map for equality between women and men del 2006, Patto Europeo per la Parità di Genere che la attua, Programma Comunitario Progress, 2007 Anno Europeo delle Pari Opportunità per tutti), per arrivare, nel Regolamento generale n.1303/2013 (art. 7) e nel Regolamento FSE n. 1304/2013 (artt 7 e 8), ad un ulteriore sostanziale rafforzamento del principio laddove è previsto che l'uguaglianza di genere, la prevenzione delle discriminazione e la tutela della disabilità debbano essere promossi in tutte le fasi di attuazione degli interventi finanziati dai fondi comunitari.

La scelta strategica di concentrare parte delle risorse finanziarie della nuova programmazione sulle politiche a favore dei soggetti più deboli e vulnerabili consente di operare sui territori in modo integrato attraverso un'offerta articolata di interventi e strumenti che agiscono su più fronti per prevenire fenomeni di discriminazione e garantire Pari Opportunità per tutti (rafforzamento delle competenze e orientamento, occupazione, accesso ai finanziamenti, imprenditorialità, organizzazione del lavoro e dei tempi di vita, inclusione sociale, servizi di cura e servizi socio-sanitari) nella convinzione che le persone più a rischio di discriminazione abbiano bisogno di interventi complessi e integrati da realizzarsi all'interno di una strategia di inclusione attiva.

L'approccio strategico quindi è stato realizzabile, sia attraverso l'integrazione del *mainstreaming* di genere nelle diverse fasi di attuazione delle politiche, sia attraverso le azioni positive rivolte a specifici *target group*, nella considerazione che è necessario, nel periodo 2014-2020, indirizzare la programmazione a risorse aggiuntive della politica regionale verso l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione. Ciò in virtù non solo del pieno e assoluto riconoscimento dei diritti della persona richiesto dai Trattati ma anche in ragione della necessità di favorire la crescita economica del territorio regionale attraverso l'aumento dell'occupazione femminile di qualità, l'inclusione attiva delle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza o di sesso, il miglioramento delle condizioni di vita delle persone diversamente abili. Anche in Molise, nonostante qualche miglioramento, il mercato del lavoro è



*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali*

*Consigliera di Parità Regione Molise*

ancora caratterizzato da una forte segmentazione di genere che vede le donne occupate in un limitato numero di professioni, spesso poco qualificate e già fortemente femminilizzate e con il rischio di essere interessate dal fenomeno, ormai rilevante, dei *working poor* per le forme contrattuali instabili che caratterizzano le modalità di occupazione femminile. Pertanto è necessario che anche le politiche di sostegno alla competitività del territorio regionale e delle imprese tengano conto delle tematiche trasversali poste dai Regolamenti a tutela delle Pari Opportunità.

La difficoltà di reperire dati ed informazioni disaggregate per genere e per gruppi target (richieste dagli indicatori comuni di risultato e di impatto, previsti dai Regolamenti specifici dei fondi, e dagli eventuali, più affinati, indicatori di programma) in mancanza di attività di ricerca e produzione di dati da parte dell'Osservatorio delle politiche sociali della Regione, hanno reso alquanto complessa e laboriosa, la possibilità di evidenziare in maniera inconfutabile, il grado di pervasività delle politiche di Pari Opportunità nell'attuazione dei programmi operativi regionali.

Partendo dalla lettura degli obiettivi tematici che, seguendo l'approccio integrato e articolato, accolgono, nei programmi operativi regionali, le misure dirette e gli strumenti a sostegno delle Pari Opportunità, non discriminazione e accessibilità nel raggiungimento dei risultati attesi si scrivono le seguenti osservazioni :

**Obiettivo Tematico 3 - Promuovere la competitività delle PMI.** All'interno del presente obiettivo tematico, le misure di sostegno alla competitività (sia quelle a carattere universale che quelle indirizzate a specifiche categorie di beneficiari) possono integrare la valorizzazione delle Parità sia in modo trasversale che diretto negli interventi rivolti alle persone e al finanziamento di strumenti finanziari per l'accesso al credito. Così, nell'ambito dell'obiettivo volto alla nascita e al consolidamento delle imprese, risultano importanti gli incentivi per lo start-up di imprese anche femminili così come azioni di miglioramento delle capacità delle lavoratrici per sostenerne l'occupabilità in risposta ai fabbisogni delle imprese. Le relative azioni positive possono trovare spazio **nell'Asse III Competitività** del sistema produttivo.

**Obiettivo Tematico 8 – Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori.**

La promozione dei principi di Parità può essere perseguita innanzitutto attraverso azioni positive indicate nell'ambito del risultato atteso dedicato all'occupazione femminile prevedendo diverse misure per



## **Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**

*Consigliera di Parità Regione Molise*

l'inserimento lavorativo e per il rafforzamento dell'occupazione delle donne (tra cui incentivi all'assunzione e voucher di conciliazione, azioni innovative per l'inserimento occupazionale delle donne in settori economici in crescita, tra cui servizi alla persona e servizio socio-sanitari), interventi per sostenere la conciliazione (con la promozione del *welfare* aziendale e di nuove forme di organizzazione lavorativa *family friendly*) e incentivi per l'imprenditoria femminile (compreso il trasferimento d'azienda).

Le relative azioni positive possono trovare spazio **nell'ASSE III Competitività** del sistema produttivo e nel rafforzamento del sistema di *Governance*. Sempre nell'ambito dello stesso obiettivo, si possono prevedere misure di sostegno all'invecchiamento attivo delle lavoratrici attraverso la promozione del part-time e del telelavoro e misure di politiche attive per l'inserimento lavorativo degli immigrati e dei lavoratori con disabilità (incentivi all'assunzione e finanziamenti per la creazione di impresa, contributi per l'adattamento e l'accessibilità del posto di lavoro, accesso al credito).

Nella stessa direzione di tutela dei *target group* più volte richiamati possono agire anche interventi relativi al finanziamento delle altre politiche attive e passive finalizzate a ridurre la disoccupazione di lunga durata, favorendo la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi e sostenere la creazione di nuova occupazione anche in aree rurali (interazione con il PSR).

Va ricordato che, come già evidenziato nella descrizione della strategia dell'obiettivo tematico, gli interventi indirizzati a determinate categorie di beneficiari a rischio di segregazione economica e sociale, sono previsti anche all'interno dell'**OT 9 "Inclusione sociale e lotta alla povertà"** con la precisazione che all'interno **dell'OT 8** possono essere finanziate esclusivamente le politiche attive per l'occupazione e per il reinserimento lavorativo mentre, gli altri interventi multidimensionali di presa in carico dei soggetti più deboli e svantaggiati che richiedono percorsi integrati e articolati di inclusione sociale, possono essere finanziabili dall'**OT 9**.

### ***Obiettivo tematico 9 – Inclusione sociale e lotta alla povertà.***

Tenendo conto delle specificità di ciascun Fondo, la valorizzazione dei principi richiamati dal Regolamento generale a tutela delle Parità per tutti va garantita innanzitutto attraverso il miglioramento



## **Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**

*Consigliera di Parità Regione Molise*

dei servizi di cura e socio-educativi per l'infanzia e per le persone non autosufficienti quali strumenti finalizzati al sostegno diretto all'occupazione femminile e alla conciliazione vita lavoro.

Gli interventi possono riguardare sia il potenziamento e la qualificazione dei servizi di cura e socio-educativi (con la realizzazione di nuove infrastrutture e/ o il potenziamento di quelle esistenti) sia la sperimentazione di innovativi modelli organizzativi e gestionali di supporto alle famiglie e di misure di sostegno ai soggetti più deboli per la prevenzione delle violenze, degli abusi e dei maltrattamenti all'interno delle famiglie.

Inoltre, per sostenere l'occupabilità delle persone disabili, delle donne vittime di violenza e tratta e dei soggetti a rischio discriminazione, sarebbe auspicabile prevedere interventi, anche individualizzati, di sostegno all'autoimprenditorialità e misure di *work - experience* nonché percorsi di *empowerment* funzionali all'inserimento lavorativo e di valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro (come, ad esempio, l'adozione di carte per le pari opportunità o l'introduzione della figura del *diversity manager*).

Altre misure a sostegno dei *target group* individuati dai principi di Parità richiamati dal Regolamento, riguardano interventi per l'adeguamento infrastrutturale dei servizi a favore delle persone con disabilità, azioni integrate per l'accesso ai servizi da parte delle comunità a rischio di emarginazione sociale (popolazione Rom e persone senza fissa dimora) e di specifici beneficiari (immigrati e rifugiati, donne sole con bambini, persone anziane) e progetti rivolti alle persone con disabilità per accompagnarle alla vita autonoma.

Per sostenere il consolidamento in atto già da alcuni anni dell'economia sociale e la complementarietà tra risorse pubbliche e private, sarebbe auspicabile, il finanziamento di misure volte a promuovere la responsabilità sociale delle imprese in un'ottica di inclusione sociale attraverso azioni di formazione e di diffusione di modelli e di indirizzi per la sperimentazione e la promozione sui territori del *welfare community* e del *welfare* aziendale a favore delle comunità locali e dei dipendenti.

Dopo un breve e sintetico *excursus* sugli *obiettivi tematici* si è ritenuto opportuno dover ulteriormente approfondire l'analisi del programma operativo regionale 2014-2020, attraverso la produzione di osservazioni- proposte sui vari ASSI.



**Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**

*Consigliera di Parità Regione Molise*

### **ASSE 1 - Ricerca ,sviluppo tecnologico e innovazione.**

La politica di **ricerca sviluppo tecnologico e innovazione** occorre sia funzionale alla creazione delle condizioni necessarie a facilitare la risposta dei territori ai rapidi cambiamenti del mercato globale, a partire dalla dotazione di competenze in grado di sostenere le capacità di adattamento delle imprese alle mutevoli condizioni di mercato, anche grazie alla diffusione delle tecnologie abilitanti, trasversali agli ambiti prioritari di specializzazione selezionati, e necessarie all'ammodernamento dei settori produttivi ad alto potenziale di crescita, consentendo alle donne una maggiore partecipazione attraverso attività di inserimento e formazione professionale attraverso:

- Sostegno alla diffusione di Dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale cofinanziati dalle imprese in risposta a una domanda di ricerca industriale e orientati all'inserimento del dottorando nell'organico dell'impresa, dando una posizione preferenziale alle donne;
- Incentivi all'impiego dei ricercatori e delle ricercatrici (con riferimento ai profili tecnico-scientifici e della ricerca), anche temporaneamente, nelle imprese e nei soggetti pubblici di ricerca e sviluppo;
- Creazione di gruppi operativi previsti dall'*European Innovation Partnership* che realizzeranno piani articolati in progetti di ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico, aventi una spiccata componente femminile.

### **ASSE 2 -Agenda digitale**

Risulta fondamentale favorire le **Pari Opportunità** relativamente all'utilizzo delle più moderne infrastrutture IT, l'accesso adeguato alla banda larga, le iniziative tese a facilitare l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione, nonché un'adeguata formazione sulle modalità del loro utilizzo. Infatti i livelli scadenti di accesso alla banda larga ostacolano la crescita delle piccole imprese, soprattutto in aree rurali , pertanto è ben centrato ed apprezzato lo sforzo nel programmatore di rendere possibile il miglioramento della fornitura di banda larga, quale strumento per stimolare la competitività anche delle imprese femminili, infatti il miglioramento della competitività del sistema delle imprese e dello sviluppo



**Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**

*Consigliera di Parità Regione Molise*



delle aree urbane più marginali evita un declino socio-economico con il progressivo invecchiamento e la riduzione della popolazione. Anche la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione giocano un ruolo chiave nell'ASSE per migliorare la competitività delle imprese, in quanto strumento capace di sviluppare e mantenere la crescita economica, determinare una migliore qualità della vita per la popolazione.

Una necessità è invece quella di promuovere e sostenere forme di impresa elettroniche come l'*e-business*, che consentono anche alle donne di gestire l'attività economica a prescindere dalla distanza e dall'isolamento dai grandi centri urbani. Necessaria è anche la creazione di un *network di imprese* in relazione alla quale l'agenda digitale italiana assume un ruolo centrale, sia per conseguire obiettivi di crescita, come conseguenza di un miglioramento della produttività delle imprese e dell'efficienza della pubblica amministrazione, sia di inclusione sociale, in termini di maggiori opportunità di partecipazione ai benefici della società della conoscenza, in particolare con riguardo al fenomeno del "lavoro a distanza" utile per donne che devono conciliare varie esigenze personali. Di conseguenza, l'individuazione delle priorità strategiche regionali per lo sviluppo digitale dovrà essere ricompresa nell'ambito della più ampia strategia per la ricerca e l'innovazione volta a favorire anche la rappresentanza femminile nelle imprese.

### **ASSE 3 - Competitività del sistema produttivo**

Un'attenzione specifica va rivolta alla necessità di sostenere la creazione di impresa al femminile soprattutto negli ambiti la cui crescita viene reputata strategica per lo sviluppo regionale (es. turismo, servizi alla persona, ecc...). Di particolare rilievo a sostegno della creazione e sviluppo di impresa femminile risulta la possibilità di destinare, in fase di attuazione, quote di risorse per l'attuazione di interventi a sostegno della Parità di genere, in riferimento a quegli Assi che risultano suscettibili di avere un impatto in termini di Pari Opportunità.

Alcune finalità individuate risultano le seguenti:



## **Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**

*Consigliera di Parità Regione Molise*

- promuovere l'accesso al credito da parte delle donne e delle categorie a rischio di esclusione dal mercato del lavoro e sostenere l'imprenditoria femminile o la microimprenditorialità in un'ottica di inclusione sociale.
- azioni volte alla mobilitazione mirata di fasce di popolazione a rischio di emarginazione (donne, giovani, disabili, emigrati, ecc.) in modo da favorire l'inserimento lavorativo e l'inclusione economica anche in funzione preventiva in sintonia con l'**ASSE 5**.

### **ASSE 4- Energia sostenibile e qualità della vita**

Al centro vi è il tema dei 'servizi essenziali' – quali quelli della risorsa idrica, dello smaltimento dei rifiuti, dell'energia, ecc. – che incidono in maniera rilevante sia sul benessere dei cittadini residenti sia sull'attrattività e competitività dei contesti territoriali. L'accento posto sulla 'industrializzazione' della gestione ed erogazione dei servizi, sul conseguimento di standard quali - quantitativi di accessibilità e fruibilità delle prestazioni tendenzialmente uniformi per l'intero territorio regionale, sull'apertura al mercato ed alla concorrenza del settore delle 'public utilities', ecc., sono tutti fattori che contribuiscono ad una maggiore attenzione verso tutti i cittadini utenti comprese le donne.

### **ASSE 5 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per accrescere la competitività turistica del territorio regionale**

Le linee di intervento previste in tema di innovazione del tessuto imprenditoriale regionale, di messa a valore a fini turistici delle risorse culturali e territoriali, di salvaguardia del patrimonio costituito dalla biodiversità vegetale ed animale, concorrono a definire una strategia imperniata per un verso sulla promozione di nuove iniziative imprenditoriali e per l'altro sulla creazione di ulteriori opportunità occupazionali e di reddito. Su entrambi i versanti, quello imprenditoriale e quello occupazionale, l'**ASSE V** insieme all'**ASSE 3** possono prevedere azioni volte alla mobilitazione mirata di fasce di popolazione a rischio di emarginazione (donne, giovani, disabili, emigrati, ecc.) in modo da favorire l'inserimento lavorativo e l'inclusione economica anche in funzione preventiva. Al tempo stesso si possono prevedere



*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali*

*Consigliera di Parità Regione Molise*

iniziative volte a sostenere, mediante azioni mirate (accesso al credito agevolato, misure di accompagnamento) la creazione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile.

### **ASSE 6- Occupazione**

La finalità di promuovere politiche dirette a favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, ad ampliare la partecipazione e l'accessibilità al mercato del lavoro e a migliorare la qualità dell'occupazione è stata promossa tenendo conto del riequilibrio di genere e territoriale nel mercato del lavoro. Ma va promosso anche il miglioramento dell'accesso delle donne all'occupazione e la riduzione delle disparità di genere nonché in via generale l'occupazione femminile, ribadendo la coerenza di tali obiettivi con gli orientamenti formulati nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione e con la strategia per la Parità di genere di cui all'art.7 del Regolamento generale n.1303/2013 e agli artt. art 7 e 8 del Regolamento FSE n. 1304/2013, il cui scopo è quello di eliminare ogni forma di discriminazione e favorire l'uguaglianza di genere nonché la parità uomo- donna. La situazione attuale nazionale, a luglio 2014, mostra dati allarmanti, infatti il tasso di disoccupazione nazionale, attestandosi al **12,6%**, è salito dello 0,1% rispetto al mese di aprile 2014 e di 0,5 punti percentuale su base annua. E a soffrirne maggiormente sono state le **donne** (specie quelle che vivono al Sud), il cui tasso di disoccupazione ha raggiunto il livello record del **13,8%**, crescendo dello 0,5% rispetto al mese di giugno e dello 0,8% rispetto all'anno 2013 ( in 3 mesi 81mila occupate in meno!).

Il sostegno alle politiche di Pari Opportunità nel mercato del lavoro si colloca nel quadro degli interventi che vanno promossi all'interno dell'**ASSE 6** e riconducibili ad una strategia occupazionale, che intende migliorare ed ampliare gli strumenti di intervento, a partire dalle esperienze attuate nel precedente periodo di programmazione, nella consapevolezza della necessità di ridefinire continuamente politiche adatte ad accompagnare le trasformazioni sociali e produttive della Regione Molise.

Pur essendo rivolte all'insieme dei disoccupati e delle persone in cerca di prima occupazione, le politiche di inserimento e occupabilità devono essere maggiormente mirate, per meglio soddisfare le esigenze degli specifici gruppi in difficoltà, attraverso servizi e percorsi anche individuali di inserimento.



## *Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali*

*Consigliera di Parità Regione Molise*

In particolar modo infatti ,per quanto attiene la componente femminile, si riconosce che nonostante l'impegno profuso dalla Regione già nel corso della Programmazione 2007-2013 per promuovere la partecipazione e l'accesso delle donne al mercato del lavoro, le donne rappresentano sempre un segmento debole dell'offerta lavorativa (soprattutto nei tassi di attività delle fasce d'età più giovani e meno giovani - oltre i 45 anni) e che pertanto l'attuale ciclo di programmazione 2014-2020 risulta fondamentale per contribuire ad innescare una positiva inversione di tendenza, facendo leva in particolare su alcuni fattori:

- un'azione specifica di orientamento, empowerment e servizi di accompagnamento della componente femminile del mercato del lavoro, rivolta sia all'offerta sia alla domanda di lavoro, per associare politiche di conciliazione e servizi mirati agli interventi diretti di inserimento;
- il sostegno ai percorsi di carriera femminile;
- lo sviluppo del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità femminile.

-il miglioramento delle opportunità di lavoro per le fasce della popolazione femminile più qualificate (le attività dell'Asse oltre che prevedere ad es. lo sviluppo di una politica integrata di promozione e sostegno del lavoro per i giovani in raccordo con un Piano Giovani della Regione, dovrebbero prevedere anche:

- l'incentivazione dell'accesso femminile al MdL e percorsi integrati tra istruzione e formazione professionale anche a sostegno di una maggiore presenza delle donne nelle discipline tecnico-scientifiche)
- l'intercettazione e l'empowerment delle donne over 45 (le attività dell'Asse dovrebbero prevedere ad es. la riduzione della precarietà del lavoro tramite il rafforzamento delle opportunità formative e occupazionali con particolare riferimento al segmento femminile della popolazione e alle componenti sotto-utilizzate nel MdL; l'aumento dei tassi di partecipazione al mercato del lavoro con priorità alle donne, ai giovani, agli immigrati e alle persone adulte della classe 55-64 anni e dei lavoratori over 45);
- l'aumento degli strumenti a sostegno della conciliazione - dalla diffusione di sistemi di organizzazione del lavoro più flessibili, all'incremento dell'offerta di servizi sostitutivi del lavoro di cura;
- la creazione d'impresa al femminile e la formazione specifica alle neoimprenditrici.

A sostegno dell'imprenditorialità femminile andrebbero evidenziate le seguenti attività fra quelle di cui si prevede la possibilità di attuazione nell'ambito dell'**ASSE 6**:



**Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**

*Consigliera di Parità Regione Molise*



- sostegno alla creazione di impresa e alla diffusione della cultura imprenditoriale anche per i diversamente abili e all'imprenditoria ed al lavoro autonomo femminile nel campo dei servizi alla persona;

- miglioramento ed estensione dei servizi per l'impiego e promozione dell'autoimprenditorialità attraverso servizi snelli ed efficienti, collegati al tessuto di imprese locali, integrati a livello nazionale ed europeo anche con una maggiore collaborazione tra centri pubblici e privati, in modo da fungere da reale centro di incrocio domanda-offerta, con attenzione a specifiche categorie di utenza, come i disoccupati di lunga durata, gli immigrati, i lavoratori over 45 e le donne.

Vale segnalare, inoltre, che un tema che può essere suscettibile di sperimentazione ed innovazione dell'ASSE , che la Regione potrebbe finanziare nell'ambito delle attività innovative del FSE, è quello delle discriminazioni di genere nelle carriere aziendali e l'azione relativa potrebbe essere :

- sostegno dell'occupabilità femminile, ed iniziative per contrastare le discriminazioni di genere nelle carriere aziendali.

#### **ASSE 7- Inclusione sociale e lotta alla povertà**

La lotta all'esclusione sociale va intesa soprattutto in termini di costruzione di un sistema di welfare attivo, solidale e integrato tra le sue diverse componenti con il potenziamento di politiche volte ad agevolare l'integrazione dei soggetti a rischio di esclusione sociale ed il rafforzamento dell'occupazione e della loro presenza sul mercato del lavoro attraverso misure volte allo sviluppo e potenziamento di percorsi di orientamento e di inserimento personalizzati, mirati e flessibili, anche in ottica di genere, attraverso la stabilizzazione del lavoro instabile ed atipico, con particolare riferimento al segmento femminile, l'attivazione di interventi multidimensionali, l'integrazione degli interventi del FSE con gli interventi sociali attivati dai Piani di Zona e in partenariato tra diversi soggetti competenti del territorio.

In tale contesto di azioni, gli interventi a sostegno delle politiche di Pari Opportunità all'interno dell'ASSE 7 **"Inclusione sociale e lotta alla povertà"** vanno promossi soprattutto nell'ottica dello sviluppo della qualità dell'offerta e delle capacità imprenditoriali del terzo settore ed al tempo stesso della



## **Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**

*Consigliera di Parità Regione Molise*

fondamentale opportunità lavorativa ed imprenditoriale che la crescita dei servizi sociali rappresenta. Finalità importanti che andrebbero perseguite sono:

- il sostegno del terzo settore e della cooperazione sociale, per la promozione di nuovi servizi sociali e una relativa imprenditorialità contro ogni forma di marginalità e discriminazione culturale e sociale in un'ottica di empowerment legata al mercato del lavoro;
- lo sviluppo di forme di micro-credito a sostegno di percorsi di auto-emancipazione ed imprenditorialità sociale;
- azioni volte a rafforzare la capacità di inserimento/permanenza nel mercato del lavoro delle persone disabili (es. sostegno all'imprenditorialità, azioni per l'orientamento e sviluppo di competenze e qualifiche, ecc.)
- aiuti alla occupazione e sostegno all'imprenditorialità .

Tali interventi devono prevedere esplicitamente integrata la dimensione di genere, riconoscendo così l'importanza strategica di considerare il principio di *Gender mainstreaming* come chiave di lettura dello stesso ASSE, in quanto le donne continuano ad essere esposte ad un maggior rischio di esclusione sociale/lavorativa in relazione alla difficoltà di accesso e permanenza nel mercato del lavoro regolare, alle discriminazioni di genere sia verticali che orizzontali, al maggior rischio di povertà (soprattutto nel caso di donne capofamiglia e di donne sole e di donne vittime di violenza e di tratta). Tutto questo lascia presupporre che in fase di attuazione è imprescindibile dedicare un'attenzione specifica allo sviluppo degli interventi a supporto delle Pari Opportunità e di *Gender mainstreaming* (es. criteri di selezione / priorità per le imprese femminili; azioni mirate di supporto all'occupazione / creazione di impresa femminile nel terzo settore, ecc.).

### **ASSE 8- Istruzione e formazione**

Il sistema di apprendimento generalizzato e rinnovato rispetto alle nuove esigenze del sistema produttivo e alle nuove caratteristiche dello sviluppo e del trasferimento delle conoscenze ha come obiettivo principale l'innalzamento della qualità delle risorse umane, il miglioramento dell'efficacia del sistema di



## ***Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali***

*Consigliera di Parità Regione Molise*

istruzione e formazione e, quindi, il rafforzamento della competitività attraverso la conoscenza, considerata una leva fondamentale per la crescita del sistema.

Nello specifico la strategia regionale presente nell'**Asse VIII** risulta fortemente indirizzata ai giovani (integrandosi con il "Piano giovani" promosso in questi anni dalla Regione) allo scopo di mettere a punto strategie volte ad aumentare la spendibilità dei titoli di studio e le opportunità di inserimento e contribuire a mantenere in Regione le risorse umane eccellenti, contenendo il fenomeno cosiddetto della fuga dei cervelli ed evitando un impoverimento complessivo delle opportunità di sviluppo. Nel quadro di un generale rafforzamento dell'economia della conoscenza particolare attenzione deve essere attribuita ad interventi orientati alla promozione e alla ricomposizione della catena di valore della filiera ricerca-sviluppo- diffusione- trasferimento-produzione, allo scopo di intervenire nel processo di trasformazione della conoscenza in valore economico e di sostenere lo sviluppo del sistema produttivo regionale. Le attività di cui andrebbe prevista l'attuazione in tale direzione sono:

- sviluppo di una nuova cultura d'impresa, quale espressione dei fabbisogni strategici dell'innovazione, che possa avvalersi realmente del trasferimento di know how tra centri di eccellenza, poli industriali e PMI;
- attività per lo sviluppo del capitale umano a sostegno dei processi di innovazione e di trasferimento delle conoscenze tra sistema universitario e della ricerca e sistema delle imprese
- effettuazione di indagini mirate sulla domanda di innovazione delle imprese e dei servizi pubblici e privati, studi di ricognizione sulla produzione scientifica ed internazionale ;
- formazione ed aiuti per lo spin-off e per le leve di marketing del vantaggio competitivo (es.incubatori, sportelli etc.)
- promozione delle reti di conoscenza scientifica e della progettazione cooperativa tra istituti di ricerca ed imprese locali per una riconversione ecologica del sistema produttivo quale elemento di vantaggio competitivo e di qualificazione di processo e di prodotto;
- concessione a giovani laureati di assegni di ricerca e di borse di formazione per progetti finalizzati allo sviluppo sostenibile dei processi d'innovazione produttiva soprattutto nel sistema delle PMI che rappresentano la parte prevalente del territorio imprenditoriale regionale;



## **Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**

*Consigliera di Parità Regione Molise*

- sviluppo di ricerche sul fabbisogno di competenze, qualifiche e specializzazioni professionali a sostegno dell'innovazione sostenibile di processo e di prodotto ;

In considerazione della necessità di accrescere la partecipazione delle donne a programmi di ricerca ed innovazione al fine di aumentare l'occupazione femminile e ridurre il divario di genere in ambito tecnico-scientifico, la dimensione di genere va nello specifico integrata nella previsione di azioni di promozione e valorizzazione della presenza femminile nella R&S e nell'alta formazione.

### **ASSE 9 e ASSE 10 – Assistenza tecnica**

L'analisi delle Pari Opportunità nel Programma Operativo regionale 2014- 2020, va considerata una tappa importante del processo di attività previste dal *Progetto Operativo di Assistenza Tecnica della Regione Molise* e in funzione di ciò è importante prevedere un rafforzamento delle politiche di Pari Opportunità e di non discriminazione proprio attraverso il supporto di specifica competenza tecnica per tutto il ciclo di programmazione, con l'obiettivo di migliorare e qualificare ulteriormente le policy in favore delle Pari Opportunità da attuare a livello regionale. L'obiettivo generale è quindi quello di favorire una strategia di integrazione ed implementazione del principio di Pari Opportunità nell'ambito della programmazione unitaria Molise 2014 – 2020 ,data la scelta del plurifondo, con la possibilità quindi di considerare le politiche di uguaglianza delle opportunità in un quadro di sviluppo regionale complessivo (art. 7 del Regolamento generale n.1303/2013 e artt. 7 e 8 del Regolamento FSE n. 1304/2013) . Tale obiettivo generale può essere declinato nei seguenti obiettivi specifici: consolidare l'applicazione del principio di mainstreaming di Pari Opportunità e non discriminazione attraverso uno specifico supporto tecnico all'amministrazione nelle diverse fasi di attuazione dei Fondi (art. 14 Regolamento Generale dei Fondi Strutturali) atta anche garantire l'integrazione efficace delle azioni a favore delle Pari Opportunità tra uomini e donne nel programma nonché dell'elaborazione di valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del Programma Operativo regionale rispetto alle priorità comunitarie e nazionali. Da tutto ciò risulterà imprescindibile anche un potenziamento attraverso la creazione di un modello organizzativo-gestionale dell'Ufficio dell'Autorità per i Diritti e Pari Opportunità. Il rafforzamento della capacità di gestione e di indirizzo delle politiche è importante



## **Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**

*Consigliera di Parità Regione Molise*

soprattutto in relazione ai cambiamenti imposti alle politiche pubbliche regionali dall'uscita dall'Obiettivo 1 e dalla necessità di un forte impulso competitivo che interessi l'intero sistema regionale in tutti i suoi snodi sociali ed amministrativi.

L'adozione nell'ambito della programmazione di un approccio fondato sul mainstreaming di genere comporta e richiede un cambiamento di prospettiva radicale da parte di tutti i soggetti in gioco, soprattutto di quelli istituzionali e con responsabilità di gestione. Si tratta dunque di un processo delicato, di non semplice attuazione e che andrebbe, pertanto, sostenuto e agevolato. In questo quadro, una figura tecnica e specializzata in materia di Pari Opportunità e non discriminazione è utilmente intesa come risorsa dedicata allo sviluppo del mainstreaming di genere, alla promozione e al presidio del carattere trasversale insito in tale orientamento. L'approccio *trasversale* si configura ancora come un terreno difficoltoso, e una figura tecnica gioca un importante ruolo di stimolo, contribuendo così ad orientare tutti gli aspetti del processo di *policy*, specificatamente per le politiche attive del lavoro, in favore delle pari opportunità tra uomini e donne. Tale figura non rappresenta un obbligo bensì un'opportunità proposta già da tempo dalla DG Occupazione della Commissione Europea alle Autorità di Gestione (Regioni ed Amministrazioni), al fine di dare un efficace contributo all'attuazione del principio di mainstreaming.

Il quadro descritto dall'analisi di genere rappresenta il principale riferimento della proposta qui delineata, suggerendo l'opportunità di identificare proprio nel mainstreaming l'ambito di intervento specifico della figura di presidio e supporto tecnico di quest'ultimo per gli aspetti gestionali, procedurali e di funzionamento all'interno dei Fondi strutturali. Un tratto fortemente distintivo di tale figura è costituito dalla dimensione della trasversalità: dimensione che si esplica in relazione sia alla necessità di agire in modo trasversale rispetto ai diversi assi e misure sia all'esigenza di presidiare ed orientare secondo una prospettiva di genere l'intero ciclo di programmazione. La trasversalità si sostanzia principalmente in un costante lavoro di relazione e raccordo con alcuni soggetti chiave della programmazione, in primo luogo il dirigente responsabile della programmazione regionale ed i responsabili delle diverse misure. Infatti, si tratta di una figura di supporto tecnico che opera in stretto contatto con le amministrazioni responsabili dei diversi fondi strutturali per il periodo di programmazione 2014 – 2020, allo scopo di agevolare e



**Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**

*Consigliera di Parità Regione Molise*

supportare le fasi di attuazione e valutazione del programma operativo regionale per il perseguimento degli obiettivi di pari opportunità fissati dalla programmazione e dai Regolamenti.

Campobasso, 18-07-2014

*Consigliera di Parità*  
**Ufficio Consigliera di Parità**  
**Regionale del Molise**  
*Ministero del Lavoro e delle*  
*Giustizia e Pari Opportunità*